

Lenneke Ruiten Sopran
PRESSESTIMMEN | Giunia (LUCIO SILLA)

Debüt | La Scala, Milano | März 2015

"Lenneke Ruiten, un soprano dalla favolosa estensione negli acuti, ha cantato sia Recitativi con grande pathos sia un'Aria difficillima piena di colorature acutissime che le ha procurato un'ovazione".

Corriere della sera, 27. Febbraio 2015, Paolo Isotta

"Lenneke Ruiten, eine Sopranistin mit einer fabelhaften Höhe, sang sowohl die Rezitative als auch eine der anspruchsvollsten Arien, gespickt mit scharfen Koloraturen, mit großem Pathos, was ihr die Ovationen des Publikums einbrachte."

Corriere della sera, 27. Februar 2015, Paolo Isotta

"Lenneke Ruiten è un vero soprano assoluto a cui si può presagire una grande carriera"
ilsussidaario.net, 2 marzo 2015, Giuseppe Pennisi

"Lenneke Ruiten ist ein wahrer „soprano assoluto“, eine große Karriere kann ihr vorausgesagt werden"
ilsussidaario.net, 2. März 2015, Giuseppe Pennisi

"All'altezza delle precedenti anche la Ruiten, soprano già impegnato con Mozart, dalla tecnica precisa e puntuale e dalla dizione sempre perfetta."

Il Becco, 27. Febbraio 2015, Marco Nebuloni

"Herausragend Lenneke Ruiten, ein Mozart-Sopran mit präziser und punktgenauer Technik sowie mit immer perfekter Diktion."

Il Becco, 27. Februar 2015, Marco Nebuloni

„Ma soprattutto ha conquistato il confronto tra l'emotività malinconica e fiera di Marianne Crebassa (Cecilio) e la grandiosa inquietudine sentimentale di Giunia, il personaggio più ardito e amato dal 16enne Mozart, che Lenneke Ruiten ha ricreato con una dedizione stilistica e un'intensità d'accento tragico che hanno avuto ragione della scrittura ampia e astrale.“

La Repubblica, 12. Marzo 2015, Angelo Foletto

"Aber vor allem ist es die Konfrontation zwischen Emotionen und Melancholie von Marianne Crebassa (Cecilio) und die große sentimentale Unruhe von Guinia - die kühnste Figur des 16jährigen Mozart - die Lenneke Ruiten mit stilvoller Hingabe und tragischer Intensität verkörpert (...)."

La Repubblica, 12. März 2015, Angelo Foletto

„Perfetta Lenneke Ruiten nel ruolo di Giunia, che già in passato aveva collaborato con il maestro Minkowski a Bruxelles nel ruolo di Ophelia. La Ruiten ha dimostrato una grande comprensione del personaggio risultando credibile sia dal punto di vista recitativo che da quello del canto. La sua voce non tentenna mai; sempre potente e corretta, sublime negli acuti ed incredibilmente stabile e definita in occasione dei numerosi virtuosismi vocali che dominano la partitura. Timbro vocale gradevole e caldo. L'apice si raggiunge con l'aria "Ah se il crudel periglio" poco prima dell'intervallo. Una piacevole scoperta.“

Note d'opera, 4. Marzo 2015, Giammarco Guzzetti

"Perfekt war Lenneke Ruiten in der Rolle der Giunia, die in der Vergangenheit bereits mit Maestro Minkowski in Brüssel als Ophelia zusammengearbeitet hat. Ruiten spielt ihre Rolle mit großer Glaubwürdigkeit, was sowohl für die Rezitative als auch den Gesang gilt. Ihre Stimme schwankt nie; immer kraftvoll und genau, sublim im Diskant sowie unglaublich stabil und bestimmt bei den zahlreichen virtuoseren Passagen, die die Partie dominieren. Ihr Timbre ist angenehm und warm. Der Höhepunkt ist die Arie "Ah se il crudel periglio" kurz vor der Pause. Eine sehr angenehme Überraschung."
Note d'opera, 4. März 2015, Giammarco Guzzetti

„Ovazione anche per Lenneke Ruiten, una Giunia nobile, dal portamento fiero ma sensuale e molto femminile. La parte, vocalmente impervia e a tratti al limite dell'eseguibile (Wolfgang più tardi la propose alla mitica Aloysia Weber definendola costellata di «passaggi spaventosi») fu scritta appositamente per la virtuosa napoletana Anna de Amicis Buonsollazzi, che a detta di Leopold alla prima cantò come un angelo, «in maniera da lasciar sbalorditi». La Ruiten l'ha affrontata con piglio e determinazione lasciando freddi solo su qualche acuto estremo. Per il resto, anche a livello di presenza scenica, la sua prestazione è stata maiuscola.“

Il Quintorigo, 4. Marzo 2015, Il Quintorigo, Elena Percivaldi

"Ovationen für Lenneke Ruiten, eine noble Giunia mit stolzer Haltung, dabei aber sinnlich und sehr feminin. Die Partie, stimmlich teilweise am Limit der Singbarkeit (Wolfgang [Mozart] bot sie später der legendären Aloysia Weber an, die Noten voller Hinweise auf "schreckliche Passagen") wurde speziell für die neapolitanische Virtuosa Anna de Amicis Buonsollazzi geschrieben [...]. Ruiten hat die Partie mit Entschlossenheit angepackt, die Schwierigkeiten haben sie - bis auf wenige extreme Stellen - kalt gelassen. Ansonsten, auch bezogen auf ihre lebhaftige Bühnenpräsenz, war ihre Leistung großartig. "

Il Quintorigo, 4. März 2015, Elena Percivaldi